



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale S0000020

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto scultura

SOGGETTO

Soggetto busto del cardinale Alessandro Malvasia

Titolo Busto del cardinale Alessandro Malvasia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Contenitore Museo d'Arte della Città

Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
---------------------------------------	----------------------

Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
-----------------------------------	-----------------

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	0020
--------	------

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	5
--------	---

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	ASRa, p. 67
--------	-------------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XIX
--------	----------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1827
----	------

A	1827
---	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
----------------------------	-----------

Autore	Monti Gaetano Matteo
--------	----------------------

Dati anagrafici / estremi cronologici	1776/ 1847
---------------------------------------	------------

Sigla per citazione	R08/00001524
---------------------	--------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
-------------------	-----------------------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	83
---------	----

Larghezza	58
-----------	----

Profondità	33
------------	----

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Scultura maggiore del vero su base circolare. Opera postuma e commemorativa. Il plasticismo del modellato del volto fa pensare che abbia usato la maschera mortuaria che certamente era stata tratta durante l'esposizione della salma. Malvasia è raffigurato con la capigliatura fluente (forse una parrucca), la fronte alta, le sopracciglia folte e sporgenti, gli occhi piccoli e come velati, le labbra strette e leggermente consunte, forse, dalla sofferenza dell'agonia. Oltre alla maschera funebre l'autore trasse sicuramente ispirazione da uno dei suoi
--------------------------	---

tanti ritratti pittorici che sicuramente ornavano le pareti di palazzi pubblici a Ravenna.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

sul retro, nello spessore della mozzetta

Trascrizione

GAE. MONTI DI RAVENNA F. A. MDCCCXXVII

Notizie storico-critiche

Come ci Ricorda Viroli il busto era posto originariamente nel corridoio della Residenza Comunale (Archivio Storico Comunale di Ravenna, Atti Comunali, 23 aprile 1827, n. 481, Tit. XXVII). Non è noto in quale data sia stato spostato, ma sappiamo che già nel 1869 si trovava in Pinacoteca, dove lo ricorda il Mordani. Notizie sulla commissione dell'opera sono contenute in due lettere spedite da Milano dal Monti al conte Carlo Arrigoni, Gonfaloniere di Ravenna. La prima datata 16 dicembre 1926 rende noto che il busto è quasi terminato e richiede lumi sulla spedizione del pezzo (Archivio Storico Comunale di Ravenna, Atti Comunali, Prot. Gen. 1754, 24 dicembre 1826). La seconda, datata 23 aprile 1827, è relativa al pagamento dell'opera, per il quale lo scultore dichiara di aver ricevuto "Lire italiane mille cento ottantuna C.mi novantasette pari a Zecchini cento effettivi" (Archivio Storico Comunale di Ravenna, Atti Comunali, Prot. Gen. 481, 27 aprile 1827). Brevi cenni biografici sul Cardinal Legato della Provincia Alessandro Malvasia ci sono consegnate da Lorenzo Miserocchi (1927, p. 159): Malvasia nacque a Bologna da famiglia nobile il 26 aprile 1748, fu creato cardinale da Pio VII l'8 marzo 1816 e mandato a Ravenna il 30 settembre successivo come Legato Apostolico. Nel 1817 fondò un'Accademia scientifica e letteraria chiamata Malvasiana, fece poi sistemare la via Faentina decretata da Pio VII ed eseguita dal Cavalier Luigi Brandolini di Ravenna e aprire un pubblico passeggio fuori Porta Nuova. Morì a Ravenna il 12 settembre 1819 all'età di 71 anni. La sua tomba si trova nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna. Nel "Catalogo cartaceo dei Gessi e marmi esistenti nell'Accademia di Belle Arti a tutto il 1889", il busto è citato come dono del conte Arrigoni. Per approfondimenti cfr. Giovanni Gardini in *Exempla Virtutis*, Bologna 2013, pp. 142-145.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Note

intero

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Viroli G.
Anno di edizione	1997
Sigla per citazione	R08/00039146
V., pp., nn.	pp. 58-59
V., tavv., figg.	fig. 10

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2013
Sigla per citazione	00467898
V., pp., nn.	pp. 142-145

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
Nome	Gattiani R.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2014
Nome	Gasttiani R.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Gaetano Matteo Monti Nacque a Ravenna nel 1776. Di umile estrazione, riceve i primi insegnamenti di scultura a Roma dallo zio Giambattista Monti. Diventa poi discepolo del Canova, di cui esegue il ritratto nel 1810. Al termine degli studi si stabilisce a Milano dove sarà attivo nella fabbrica del Duomo dal 1810 fino alla sua morte, nel 1847. Del 1834 è il monumento a Giuseppe Zanoia per il Palazzo di Brera. Realizza poi la statua di Ercole per l'Arco della
--------------	---

Pace, nella facciata verso la città, e tre rilievi per l'altra facciata. Oltre al busto del Malvasia son conservati a Ravenna anche altri suoi lavori: una Danzatrice in gesso donata dal Monti nel 1830 e i busti del conte Arrigoni e del padre Antonio Cesari. Sue sono le statue della Religione e della Carità del Monumento sepolcrale dell'Arcivescovo Codronchi in Duomo.